

«Via tutti i mezzi pesanti dal ponte: cosa ha fatto il Comune?»

Interpellanza dei consiglieri di minoranza di "Castelvetro per te" per il transito sulla struttura in ferro

CASTELVETRO - Traffico pesante sul ponte in ferro sul Po al centro di un'interpellanza presentata in questi giorni dai consiglieri del gruppo consiliare di minoranza "Castelvetro per te" Luca Quintavalla (capogruppo), Andrea Cigni, Pierluigi Fontana, Vittorio Mangiarotti e Massimo Zerbin.

Nel documento, i rappresentanti dell'opposizione chiedono «chiarimenti in merito alle azioni che il sindaco si era impegnato pubblicamente già ad agosto 2009 ad intraprendere nei confronti della nuova Amministrazione provinciale di Piacenza, nonché degli altri soggetti preposti, per eliminare

il passaggio di tutto il traffico pesante (non solo dei mezzi definiti "pericolosi") dall'attuale ponte stradale in ferro che collega Cremona e Castelvetro, al fine di preservarne la struttura e di diminuire traffico e inquinamento all'interno del paese».

«Il nostro gruppo - prosegue il documento - ha sempre condiviso questa necessità, anche in presenza della precedente Amministrazione provinciale guidata dal presidente Boiardi e spesso criticata dal sindaco Marcotti proprio per aver disatteso le richieste di Castelvetro di chiudere il ponte in ferro al traffico pesante. Alla luce degli im-

pegni in campagna elettorale del nuovo presidente della Provincia di Piacenza Trespadi (risultanti da dichiarazioni pubbliche) di dirottare il traffico pesante sul ponte autostradale attivando una concessione con la Società Autostrade e dei successivi impegni pubblicamente espressi dal sindaco (nonché vicepresidente del Consiglio provinciale) Marcotti di lavorare in tal senso, richiediamo le motivazioni per cui ad oggi non risulti raggiunto nessun risultato concreto e come l'Amministrazione comunale di Castelvetro intende muoversi in futuro sulla questione».

(lu.zil.)



Il ponte in ferro sul Po

Villanova ha il suo "gioiellino" Finiti gli spogliatoi in muratura

Saranno a servizio del campo polivalente e sono costati 90mila euro. A breve l'inaugurazione

Cinque mesi di lavori, 90mila euro di investimento, ancora qualche giorno di sacrificio, poi il "gioiellino" impiantistico sarà pronto.

E' ormai terminata la realizzazione degli spogliatoi in muratura a fianco del campo polivalente coperto di Villanova, situato in via Vismara a pochi passi dal campo da calcio. L'opera, decisa dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Fausto Giuseppe Maffini, è ormai pronta: per essere utilizzabile dagli sportivi villanovesi e non, mancano infatti solo gli arredi interni, che dovrebbero arrivare entro fine mese. «I lavori - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Emanuele Emami - sono iniziati a fine agosto e termineranno in cinque mesi, periodo che ha dovuto tener conto anche del maltempo. L'opera ha un costo di 90mila euro, di cui la metà è stata finanziata con un contributo provinciale che abbiamo richiesto e ottenuto, mentre l'altra metà deriva dall'avanzo di amministrazione». Struttura dalle dimensioni di sette per diciotto metri (circa 130 metri quadrati complessivi), i nuovi spogliatoi sono suddivisi in cinque zone, tutte raggiungibili dal percorso pedonale realizzato appositamente.

Due stanze saranno riservate agli atleti, una ai direttori di gara, mentre a completare gli spazi ci penseranno



una saletta per le riunioni (che sarà utilizzata anche come piccolo magazzino) e la caldaia. A sorvegliare l'utilizzo degli spogliatoi ci penserà una telecamera esterna di videosorveglianza. I nuovi spogliatoi serviranno il campo polivalente adiacente (utilizzato normalmente dal Circolo tennis, ma che può essere usato anche per il calcetto), opera realizzata negli ultimi mesi del 2006.

«Non appena - osserva Emami - saranno posizionati gli arredi, gli spogliatoi saranno aperti al pubblico e faremo una piccola inaugurazione, magari con un evento sportivo».

Luca Ziliani



Nelle foto, una veduta esterna (sopra) e interna (a fianco) dei nuovi spogliatoi in muratura a servizio del campo polivalente di Villanova. Nei prossimi giorni saranno montati gli arredi e subito dopo la struttura sarà a disposizione degli utenti per essere utilizzata

(l.z.)

MONTICELLI

Tour della Giunta
Primo incontro
il 25 a Isola Serafini

Torna anche quest'anno l'appuntamento con il tour nelle frazioni promosso dall'Amministrazione comunale di Monticelli.

«Si tratta - spiega il sindaco Sergio Montanari - di un'utile occasione di confronto con la popolazione, con la quale discuteremo dei problemi specifici di ogni zona, raccoglieremo suggerimenti utili in vista della redazione del bilancio preventivo 2010 e coglieremo l'occasione anche per fare un bilancio di metà mandato».

La prima assemblea (con inizio alle 20,30, al pari delle altre) è in programma lunedì 25 gennaio a Isola Serafini alla trattoria Cattivelli, mentre nei giorni successivi il tour toccherà Olza (il 26 alla trattoria "La Pergola"), Fogarole (il 27 alla trattoria "Maria"), San Pedretto e Borgonovo (il 28 alla trattoria "Le Giare") e San Nazzaro, con l'incontro in programma il 29 gennaio nella palestra della frazione.

L'ultimo incontro pubblico è in programma il 2 febbraio alle 20,30 a Monticelli nel salone comunale di via Aldo Moro.



«Amianto nelle tubature di Caorso?» Interrogazione di Carmen Garilli al sindaco

CAORSO - «Le tubature del Comune di Caorso sono costituite in amianto? Se sì, in quale misura?». Sono questi alcuni dei quesiti che il capogruppo di "Caorso libero" (minoranza), Carmen Garilli, pone al sindaco Fabio Callori attraverso un'interrogazione a risposta scritta.

«I rischi - scrive la Garilli nel documento - per la salute derivanti dal contatto con l'amianto sono sicuramente molto più elevati per chi lavora a stretto contatto con questo materiale, ma anche l'esposizione civile rappresenta un rischio reale, perché senza mezzi di protezione per cui le fibre inalate nel tempo si accumulano nell'organismo tra la popolazione. Inoltre sull'argomento sono stati anche eseguiti diversi studi concernenti la nocività dell'amianto: in particolare la pericolosità è dovuta al fatto che questo materiale fibroso è costituito da singole fibre piccolissime, molto resistenti, che hanno capacità di essere inalate con estrema facilità raggiungendo le parti più profonde dei polmoni. A riprova dell'ipotizzata pericolosità e nocività dell'amianto vi è un esaustivo studio statunitense

attestante che anche le acque con contaminazione di 20 milioni di fibre al litro sarebbero in grado di aumentare il livello di fibre aeree disperse nelle abitazioni (cinque volte rispetto al fondo)».

Quindi aggiunge. «E' piuttosto diffuso il timore che nel sottosuolo di molti Comuni esistano ancora tubature idriche in cemento amianto. Si tratta di un materiale che decine di anni fa era stato ampiamente utilizzato perché costava poco ed era molto resistente e soltanto in epoche più recenti si è saputo che quel materiale era ed è pericoloso. E' noto che un'apposita legge (la numero 257 del 1992 e i successivi decreti legislativi), visto l'alto rischio per la salute, abbia disposto la completa disseminazione e smaltimento dei materiali in amianto e ne abbia vietato l'estrazione, l'importazione e la lavorazione».

Inquadrate l'argomento, il capogruppo di "Caorso libero" passa alle richieste inoltrate al primo cittadino. In particolare, la Garilli vuole sapere «se sia stato eseguito un censimento degli edifici nei quali sia presente l'amianto, obbligatorio per le

strutture pubbliche, per quelle aperte al pubblico di utilizzazione collettiva e per i condomini, facoltativi per le abitazioni singole», «quali edifici e strutture pubbliche abbiano ancora la presenza di amianto non bonificato», «se esiste una documentazione sul tipo di amianto eventualmente presente, se libero o in matrice friabile o compatto e quali e con frequenza sono sottoposti a controllo da parte dell'Asl», «se intende eventualmente partecipare ai bandi per la richiesta di contributi per la rimozione e utilizzare in fondi stanziati dalla legge 368 dove il Cipe stabilisce che le "suddette risorse" dovranno essere destinate alla realizzazione d'interventi mirati all'adozione di misure di compensazione in campo ambientale», «se, per quanto riguarda gli edifici privati o i siti industriali funzionanti o dismessi, il Comune di Caorso abbia già promosso una ricognizione finalizzata a individuare la presenza di tale materiale» e «quale sia l'attuale situazione delle condotte idriche del nostro territorio».

(l.zil.)



Carmen Garilli (Caorso libero)